



<http://maristaurru.altervista.org/>

I Consigli di Nonna Ada
Le Macchie

Quest'opera è pubblicata sotto una **Licenza Creative Commons**.
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>

INDICE

1. Macchie di fango
2. Macchie di sudore
3. Macchie di muffa
4. Macchie di jodio
5. Macchie di frutta
6. Macchie di ruggine
7. Macchie di erba
8. Le macchie di grassi

1. Macchie di fango

Lasciate seccare il fango, spazzolate con forza. Spesso restano dei residui che vanno via con acqua e sapone se si tratta di tessuto vegetale, altre fibre necessitano che si strofini con acqua ed aceto.

2. Macchie di sudore

Si tolgono lavando prima con saponata tiepida, poi passateci una soluzione diluita di ammoniacca. Quando sono vecchie si può provare a trattarle con soluzione diluita di iposolfito di sodio, sciacquare poi con abbondante acqua.

3. Macchie di muffa

Nella biancheria, basta coprirle con succo di limone e sale prima di metterle in bucato. Per i tessuti di lana e seta è necessario lasciarli avvolti per un po in un panno umido e poi trattare con acqua ammoniacale.

Ammoniaca: è un alcali debole, toglie il grasso e lo sporco in particolare da vetro e porcellana, buona per le macchie di sangue, per alcuni tipi di ossidazione dell'argento. Si trova in commercio già diluita al 10%. **Non usare sul bronzo.** Viene usata dai restauratori come sverniciatore per toglier alcuni tipi di vernici. In questo modo alcuni restauratori frettolosi o poco esperti, rovinano il legno. Non lasciarla alla luce, ma non chiedetemi perchè, quando un poco restauravo mi è stato insegnato, ve lo dico.

4. Macchie di jodio

Basta dell'iposolfito di sodio ed una energica risciacquata.

5. Macchie di frutta

Per le stoffe bianche o per i colori resistenti, basta inumidire la parte macchiata ed esporla ai vapori di zolfo bruciato (non chiedetemi dove si trova né come si fa, nonna ne scriveva come se fosse cosa naturale e facile). Sulle stoffe a colori labili si può usare una soluzione diluita di acido solforico (10 gocce in un bicchiere d'acqua), lavare poi con acqua. Si raccomandava di provare prima su un pezzetto della stessa stoffa a parte... un altro mondo!

Acido solforico: è un liquido oleoso, incolore e, tanto per cambiare, pericoloso, **altro non è che il vetriolo.** Se proprio volete usarlo: ricordate di **aggiungere l'acido lentamente all'acqua per fare la soluzione e mai l'acqua all'acido.**

6. Macchie di ruggine

Si tolgono con una soluzione concentrata e calda di acido ossalico, o sale di acetosella (dove trovare questi ingredienti ai giorni nostri, è un mistero), ma sembra si possa usare del succo di limone bollente, o provare delicatamente con acqua ossigenata a dodici volumi. Risciacquare abbondantemente. Per la seta: mettetevi l'anima in pace, sembra sia impossibile, e nemmeno i prodotti moderni fanno miracoli, la macchia resta.

Acido ossalico: è un acido debole, ma velenoso. Lo trovate venduto in forma di cristalli bianchi. Serve per smacchiare, specie per macchie di inchiostro e ruggine. Può essere usato sui tessuti, sul legno, sulla carta. **Va rimosso con cura**, usare i guanti e coprire i vestiti.

7. Macchie di erba

Strofinatetele con uno spazzolino imbevuto di alcool o di etere, lavate poi con acqua e sapone. Si può anche trattarle con acqua ossigenata od ammoniacca. Credo che il tipo di stoffa faccia la differenza, fate delle prove in zone nascoste del tessuto, molte fibre sintetiche non sopportano l'alcool che io sappia, Inoltre lana e seta le cui fibre trattengono tenacemente le sostanze coloranti, difficilmente potranno tornare perfette.

Etere: volatile ed incolore, ottimo per detergere e ottimo come solvente di pitture e vernici. Sicuramente è meglio usarlo poco, in piccole quantità e per piccoli interventi, se non si è più che esperti, è assai infiammabile, pare esploda facilmente. Meno efficace, ma più sicuro: **acetone**.

8. Le macchie di grassi

Sono le più comuni, se fresche basta spesso del talco e questo lo sappiamo tutti. Un buon risultato si ha anche usando un batuffolo di cotone imbevuto di benzina, benzolo, soluzione di ammoniacca. E' bene aver cura di metter un foglio di carta assorbente (ma si trova ancora?), o un tessuto o anche uno strato di talco (a me col talco riesce male). Se avete usato benzina o benzolo, togliete poi l'alcol con del talco, spazzolare energicamente.

N. B.: il **benzolo** liquido volatile ed incolore che si ottiene dalla distillazione del catrame. Ottimo per sciogliere grassi, resine oli, zolfo e gomma. Ecco perchè viene usato assai per pulire i tessuti.

Precauzioni: altamente infiammabile, altamente volatile, vapori sono tossici, usatelo lontano da fiamme ed a finestre aperte.

Marista Urru
maristaurru@yahoo.it
<http://maristaurru.altervista.org>

Quest'opera è pubblicata sotto una **Licenza Creative Commons**
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>